

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENEETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

ABONNAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 }
{ Per il Regno 20 — 11 — 9 — }
{ Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3527 A.

INSEZIONI { in quarta pagina Centesimi 30 la linea }
{ in terza " " " 40 " " }
{ Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 1 Settembre.

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)
Roma, 31.

A quanto viene trapelato, i consigli dei ministri che si tengono con grande frequenza in questi giorni avrebbero piuttosto il carattere di conferenze preliminari per il completamento e la ricomposizione del ministero.

Molte questioni si devono risolvere, e problemi importanti si presentano, principalmente per il ministero delle finanze e per quello dell'interno, ma contemporaneamente alle medesime si fanno correre anche le pratiche per trovare i segretarii generali che mancano ed i ministri che ancora non si sono potuti rinvenire.

S'è detto, e la cosa ha qualche fondamento, che ora il candidato alla segreteria dell'interno sia il Lacava, che già vi fu col Nicotera e che fu pure segretario generale ai lavori pubblici col Mezzanotte.

Questa scelta, che oggi ancora ha grandi probabilità di diventare definitiva, è suggerita da più ragioni.

Il Villa non può andare innanzi più a lungo col provvisorio, in un dicastero di tanta mole, perchè se deve attendere al lavoro amministrativo, più non gli resta tempo di concretare le riforme che deve pur presentare al primo riaprirsi della camera, e che esigono studi severi e coscienziosi, non foss'altro per sostenerne la discussione.

Ma è per lui una condizione quasi sine qua non d'averne un meridionale, e d'averlo capace ed influente, senza cadere nelle mani del Nicotera.

Il Lacava, cosa che parrà strana a taluno, è tra i pochi che rispondano a queste esigenze. Per i lettori del Bacchiglione però non deve essere molto strano il sentir parlare del Lacava, già segretario generale del Nicotera, come d'un candidato anti-nicotero.

Da più e più mesi vi ho infatti segnalato il distacco dell'ex-ministro dal suo antico segretario generale; e gli incidenti semi-drammatici sorti per la linea Eboli-Reggio, ne hanno dato una evidentissima dimostrazione.

Ora, il Lacava ha fatto anche un altro passo. Si è staccato recisamente da ogni anche lieve attinenza col gruppo nicotero, ed è tra i dimissionarii dell'associazione del progresso, vale a dire tra coloro che a Napoli respingono ogni influenza del Nicotera, come pernicioso.

Non è ancora detto che la sua accettazione sia avvenuta, o che tra lui ed il ministero siavi formalmente impegni; ma è certo che si pensa a lui, e che ha già avuto alcuni colloqui in argomento.

Per tornare poi alle questioni che si dibattono nei consigli dei ministri, esse sono d'indole finanziaria e politica.

Si discute cioè sui mezzi concreti che l'on. Grimaldi propone onde convincere anche i più restii fra i senatori, che l'abolizione del macinato può essere votata, e consistono in nuove imposte da una parte, e dall'altra in notevoli economie.

Quanto alle nuove imposte, si è ancora nel vago e nell'indeterminato, o almeno non si sa sopra quale dei tanti progetti attribui-

tigli, il Grimaldi siasi effettivamente fermato. Si assicura soltanto essere senza fondamento la voce che gli attribuisce il proposito di presentare la legge sulla nullità degli atti non registrati.

Circa le economie, si persiste a parlare dei trenta milioni di cui egli vorrebbe sgravare il bilancio, ma soltanto conoscendo i particolari delle nuove misure si potrà giudicare quanto siavi di positivo in questa voce.

Più concreti invece sono i progetti attribuiti al ministro dell'interno.

Senza parlarvi degli altri, mi limiterò ad un solo, quello sulla riforma elettorale. Il consiglio dei ministri ha deciso che la legge relativa debba essere posta al più presto possibile in discussione, ed ora si tratta soltanto se convenga lasciar completare la relazione del Brin, salvo a formulare in seguito le modificazioni che il ministero intende arrecare al progetto Depretis-Zanardelli, ovvero se queste modificazioni si debbano presentar subito all'apertura della Camera riprovandole al relatore.

Si è però già d'accordo nel ridurre tutta la legge ad una trentina d'articoli, perchè la discussione sia più pronta e nell'insistere onde la Camera l'approvi prima di febbraio, onde rimanga tempo di presentarla e farla votare al Senato prima che si debba chiudere la sessione.

La conclusione

DELL'OPUSCOLO DI HAYMERLE

L'opuscolo del colonnello Haymerle è molto meno aggressivo di quanto poteva parere dalla relazione che ne fecero i giornali austriaci.

I lettori lo possono argomentare dal seguente brano che riproduciamo e che serve di conclusione all'opuscolo:

Allorché nella prefazione parlammo del programma politico del partito d'azione italiano, abbiamo detto che trattava innanzi tutto di acquistare territori austriaci e che l'annessione dei rimanenti «paesi italiani sotto la dominazione straniera» era per ora annunziata solo pro forma. Diremo ora perchè appunto l'Austria debba essere il primo scopo dell'azione politica dell'Italia. Sono appunto motivi di opportunità, derivanti dal concetto che sarebbe più agevole strappare dalle provincie quando si presenti l'occasione favorevole, allo Stato imperiale, esposto a parecchie difficoltà per la sua situazione centrale in Europa e per le sue condizioni interne, che non ad altri Stati che si trovano in una posizione geografica più vantaggiosa e quindi sono ritenuti più potenti.

Prima di addentrarci in questo concetto, è necessario per ragioni di verità storica, esporre in qual modo si prepara quella politica d'azione; pochi fatti tolti da date recentissime, basteranno a darne un'idea approssimativa.

Allorché, nel 1876, venne celebrata la festa secolare della battaglia di Legnano, quale festa nazionale, si sarebbe dovuto credere che le relative dimostrazioni sarebbero state fatte contro i tedeschi (della Germania); ma niente affatto! In questa festa, nella quale il ministro dell'interno

era rappresentato ufficialmente dal Prefetto di Milano, a ciò delegato, alla quale assistevano Deputazioni dell'esercito, della marina, del Senato e della Camera dei deputati, furono portate processionalmente le bandiere di Trieste e di Trento coperte a bruno, e si sono tenuti discorsi per la prossima annessione di quei due territori austriaci all'Italia.

Allorché, nel 1877, ebbe luogo la festa commemorativa di Mentana, si sarebbe dovuto prevedere che le patriottiche dimostrazioni sarebbero rivolte contro la Francia ed i miracoli del santo Chassepot; ma fu invece da capo l'Austria ch'ebbe a sopportare le spese della festa, e che venne attaccata, nel modo più violento nei discorsi che miravano all'annessione di Trieste e di Trento.

Ai funerali del Re Vittorio Emanuele non si poté impedire che sulla bara, intorno alla quale stavano corazzieri della guardia, ed agenti della pubblica sicurezza, non fossero deposte corone che si dicevano inviate da Trieste e da Trento coll'iscrizione: Trieste (o Trento) al suo Re; non fu neppure impedito che fra gli stemmi delle città italiane, issati sulle antenne che adornavano lo stradale percorso dal funebre corteggio, si vedesse anche quella della città austriaca di Capo d'Istria.

La festa annuale commemorativa delle Cinque giornate per la nota ritirata delle truppe austriache di Milano ordinata da Radetzky, è ogni volta un pretesto alle più acerbe invettive contro l'Austria; il 6 febbraio 1853, il giorno dell'attacco a tradimento contro gli ufficiali e soldati imperiali che andavano inermi per le vie di Milano, è celebrato colà come una festa patriottica, e sulla tomba dei «martiri della giustizia dei carnefici austriaci», si predica l'odio e la vendetta. Poco è mancato che il Congresso per la pace tenuto a Milano nel 1878, non finisse — *lucus a non lucendo* — con una mozione di guerra contro l'Austria.

È ancora recente la memoria dei meetings posti in scena in tutta l'Italia dopo il Congresso di Berlino; nei quali s'invitava apertamente il popolo alle armi contro l'Austria traditrice che faceva strage dei popoli; e che, senza verun riguardo all'ospitalità, sarebbe persino fra le razze barbare, ebbro per conseguenza che lo stemma del consolato generale austro-ungherese di Venezia venisse gettato nel Canale, che gli uffici consolari di Livorno e Genova, come pure l'ufficio dell'ambasciata di Roma, fossero insulti con scandalose dimostrazioni di piazza. Ma, onde portare anche nelle parti più lontane il veleno dell'odio e preparare dappertutto le masse al primo grido, alla guerra contro l'Austria, meetings simili furono tenuti anche in località piccole, remote, come Todi, Chiaravalle, Russi, ecc., nelle quali gli avvenimenti politici sono affatto ignoti, e dove quindi si poteva più agevolmente ispirare la convinzione che l'Austria volesse opprimere l'Italia.

Non è duopo di assicurare che la verità da tutti questi fatti era bandita. Basterà citare ad esempio che nei giornali o dagli oratori dei meetings si assicurava con grande serietà che il corpo d'occupazione austriaco in

Bosnia era stato composto principalmente dai reggimenti trentini ed istriani, onde sterminare le razze italiane, e che di uno di questi reggimenti (n. 22) già nel primo combattimento erano morti 2000 (dico duemila) uomini. Ora tutti sanno che il solo reggimento fanteria Weber, (n. 22) dell' i. r. esercito si recluta a Trieste, rispettivamente nel litorale ed a Gorizia; che i battaglioni di Kaiserjager che si reclutano nel Tirolo (dei quali del resto non ne fu inviato sul teatro della guerra che uno solo) si compongono in parti uguali di tirolesi settentrionali e meridionali; così pure tutti sapevano che quel 22. reggimento di fanteria di guarnigione a Gorizia apparteneva alla settima divisione di fanteria, comandata dal tenente maresciallo duca di Wurtemberg, che ha il suo quartier generale permanente a Trieste; che quindi quel reggimento, al pari degli altri appartenenti a quella divisione, non era stato mobilitato per alcun motivo speciale o politico. I propalatori di quelle menzogne non si avvedevano è vero, che in tal modo davano la migliore testimonianza della fedeltà e lealtà di tutti quei reggimenti «italiani»; infatti, come si sarebbe osato comporre il corpo d'occupazione specialmente di truppe per le quali la bandiera imperiale fosse stata un abominio e che non avessero desiderato altro che disertare?

Pur troppo questa agitazione ha portato frutti; poichè nella gran massa, in specie nelle popolazioni della città, facili a commuoversi, venne ispirato l'antagonismo contro l'Austria e vi rimarrà per quanto isolatamente non possa rendersene conto. Le classi colte però, le quali per simpatia personale e per convinzione politica desiderano l'amicizia col vicino Stato imperiale, si eclissano sotto l'impressione del terrorismo colà dominante, e quindi per ora ogni reazione in senso amichevole all'Austria è divenuta molto problematica. Anzi si deve conservare uno straordinario sangue freddo per non ritenere che una delle prime condizioni della pubblica popolarità in Italia, d'ora in poi sarà il riconoscimento in una forma qualunque retorica o letteraria, dell'aspirazione verso le provincie del Tirolo meridionale e dell'Istria, austriache, ma che devono appartenere all'Italia.

In quanto precede venne segnalato solo approssimativamente secondo quale direzione è avviato in Italia lo spirito pubblico. Si narrano questi fatti, non già per odiose recriminazioni, che sono estranee alla tendenza personale di queste righe, ma per descrivere una situazione che potrebbe far correre qualche pericolo alle amichevoli relazioni fra i due Stati. Infatti non si fa fronte ad una situazione pericolosa, mitigandola od anche negandola, ma soltanto considerandola con fermezza e seguendola sino alle sue estreme conseguenze.

A questa esposizione indispensabile, per intender bene quanto segue, aggiungiamo nuovamente la domanda: Come accade che appunto l'Austria sia la meta dell'aggressione italiana?

Perchè non la Francia, perchè non l'Inghilterra e la Svizzera, nelle quali pure sono «territori italiani» da prendere, o perchè non la Germania, il cui regime conservatore è odiatissimo

simo dal liberalismo avanzato italiano? L'italiano non ama il francese, il quale oltre alla sua preponderanza personale e politica, ricorda gli obblighi derivanti dal 1859 e dal 1866; il tedesco, coi suoi modi severi, tanto opposti alla schiettezza meridionale è addirittura antipatico all'italiano, non meno che l'egoistico e rigido inglese. L'austriaco all'opposto col suo carattere aperto e la sua facoltà di assimilarsi le abitudini degli stranieri, incontra in Italia la maggiore simpatia; ne sono prova le migliaia e migliaia di relazioni personali, anche più però gli amichevoli e sinceri rapporti fra i due eserciti, che si sono abituati a rispettarsi quali avversarii leali, cavalleschi e che era vogliono rimanere non meno leali amici.

Neppure la storia più recente ci offre motivi per cui noi dobbiamo essere più odiati, che, per esempio, i francesi. È vero che le sommosse rivoluzionarie contro la dominazione austriaca hanno costato molti sacrifici; questi non furono però risparmiati neppure a noi col dolore di tante famiglie e la morte di tanti valorosi che suggerarono la fedeltà al proprio dovere verso l'imperatore e verso lo impero colla morte. Abbiamo allora sostenuto una lotta per provincie che erano state incorporate all'impero da solenni trattati, sanciti dall'Europa tutta, mentre i francesi, coll'occupazione di Roma, di un territorio ad essi affatto straniero, contrastarono, sia sotto la bandiera repubblicana, sia sotto quella imperiale, gli sforzi unitarii dell'Italia, molto più intensamente; e, anche nel 1867, presso Mentana, combatterono sanguinosamente; per non parlare della Savoia, patria dei re italiani e di Nizza, patria di Garibaldi, che si sono dovute cedere alla Francia e che oggi sono provincie francesi.

Sarebbe quindi giusto e logico di riversare sui francesi una parte di quell'odio che si nutre verso di noi; e nondimeno non è così; gli austriaci soltanto devono sopportare tutto il furore di quell'odio.

La spiegazione di questo fenomeno affatto straordinario consiste, come abbiamo detto più sopra, in un calcolo sulle proprietà secondo le quali sembra più opportuno cominciare la effettuazione del cosiddetto «programma nazionale» dall'Austria. Soltanto dopo che, mediante l'acquisto violento di territori austriaci, sarà dato il necessario rilievo alla posizione militare e politica dell'Italia, verrà la volta di altri Stati i quali posseggono tutt'ora «provincie italiane».

Esaminate poi le forze rispettive dell'Austria e dell'Italia, e combattute alcune idee relative alle possibili alleanze dell'Italia in una guerra, l'autore così termina:

Come abbiamo detto, governo e popolazione nell'Austria-Ungheria desiderano una durevole amicizia col l'Italia.

Chiediamo però un' assoluta reciprocità, quindi più sincera di quell'amicizia che deve durare soltanto finchè non ci minaccia nessun imbarazzo, ovvero che chiede in cambio d'un servizio una cessione di territorio.

L'impero può perdere in una guerra infelice una provincia (speriamo che il suo valoroso esercito gli saprà

evitare questa sciagura); ma esso non rinuncerà giammai volontariamente ad un territorio che la sua gloriosa storia secolare gli ha accordato come una eredità inalienabile.

CORRIERE VENETO

Cavarzere. — Le autorità invigilano assai a proposito del vagantismo, pel quale potrebbero avverarsi novelli disordini.

Custoza. — A proposito dell'opuscolo dell'Haymerle, l'Arena fa alcuni raffronti fra i denari spediti dall'Italia in Austria per le inondazioni di Szegegin e quelle dell'Austria in Italia per quelle del Po.

A proposito poi dell'ossario di Custoza dice che allorché venne eretto quel monumento di pace e volere o non volere, di là ci venne risposto tanto di no brutale. Si mandarono inviti, circolari, avvisi, preghiere, raccomandazioni; si misero di mezzo persone influentissime; si fece passar parola infra l'esercito, recando colà la notizia nel molto che per la santa opera si faceva dall'esercito nostro. Ma tutto fu inutile. A parte due offerte che chiameremo ufficiali: una dell'imperatore di 2000 lire, e un'altra di 1000 lire del municipio di Vienna, dell'Austria — invitata, pregata, eccitata — non è venuto NEANCHE UN CENTESIMO.

Sono fatti che va bene tenere a memoria.

Chioggia. — Essendo i nuovi assessori riusciti nominati con pochissimi voti, alcuni già rassegnarono le loro dimissioni.

Mira. — Il giorno otto ottobre avrà luogo la ottava sfera annuale a favore di quegli asili infantili.

La direzione di questi annunzia poi che il ricavato netto di quella del decorso anno fu di L. 3.069.34.

Trevi. — Un'allegria serata passarono parecchi dei nostri operai. Circa 150, — tutti quelli che doveano andare mercoledì passato con musica in testa a S. Trivato, per dare il benvenuto al barone Franchetti dal suo viaggio all'estero e per interessarlo a continuare ad essere la provvidenza del lavoro, — si riunirono invece a cenare ieri sera nell'ortaglia tutta illuminata a palloncini dell'osteria Al Passo fuor di Barriera Garibaldi; bevvero sobriamente e passarono alcune ore molto allegre, allietate dalla banda musicale e dai fuochi pirotecnici del Cesana.

Venezia. — La regata riuscì benissimo. I regatanti partirono alle 5.10; giunsero alla meta alle 5.52, avendo impiegato 42 minuti.

Ecco ora i nomi dei vincitori:

I. Premio: (Gondolino Rosso) Zatta Luigi e Michiel Augustino detto Garzan.

II. Premio: (Gondolino Giallo) Varragolo Antonio detto Tono e Berti Carlo detto Caibassi. E questi un vecchio regatante che si fece conoscere nelle gare di 7 od 8 anni or sono.

III. Premio: (Gondolino Solferino) Laurenti Isidoro detto Magnoni e Molin Giovanni detto Taparo.

IV. Premio: (Gondolino Arancio) Pilla Carlo e Cristofoli G. B.

Quasi contemporaneamente a quest'ultimo giungeva alla meta anche il gondolino Bianco e dopo di esso a poca distanza gli altri.

Il fresco dopo la regata riuscì del pari splendidissimo.

L'ordine fu perfetto.

Però all'assessore Leandro avvenne un accidente poco gradito. Mentre egli, dalla bellissima bissona la Chiozzola, dava gli ordini opportuni per tirare il cordino e chiudere il passaggio alle gondole, cadde in acqua essendosi spezzato un pennoncino sul quale appoggiavasi. Siccome cadde dalla parte ove le barche facevano maggior ressa, poteva succedergli qualche disgrazia, ma fortunatamente egli con prontezza si afferrò alla sponda della bissona e con l'aiuto dei gondolieri vi rientrò. Leandro poi non volle ritirarsi dalla festa nemmeno per mutare vestito ed anzi distribuí egli stesso le bandiere ai vincitori.

Verona. — Gli allievi del secondo anno della scuola militare di Modena, col primo settembre, intraprenderanno il solito viaggio d'istruzione.

Visiteranno Verona, Peschiera come complemento allo studio della fortificazione e poi le principali posizioni dei vicini campi di battaglia.

Villafranca Veronese. — L'Arena pubblica una lettera da Villafranca, la quale comincia: *La miseria è terribile, spaventosa!* Parla di furti campestri continuati, insistenti — qualcuno con minacce, armata mano, contro i proprietari. A Vigasio quattro individui, dopo aver fatto forza contro il padrone di un fondo, lottarono colle

guardie e tentarono di ferire il Sindaco.

Valstagna. — Ci scrivono: Non so affatto scusare perché in certi periodici illustrati si osservano delle incisioni con sotto: *Veduta di...* mentre non sono che le impressioni esclusive di pittori o viaggiatori che le intitolano a modo e libito loro.

Nel N. 44 dell'*Illustrazione Popolare* c'è una veduta di Valstagna (nel Veneto) la quale viceversa è la veduta di Carpanè (nel Veneto) Comune di S. Nazario. Ragione per cui sotto alla vignetta un umore vergava: *Guarda e torna a guardar, dov'è Valstagna?*

Carpanè e Valstagna sono divisi da un Ponte e... da molti pregiudizii.

Oh! la *Illustrazione Popolare* avesse così inteso farne una sola Valstagna!!!

CRONACA

Padova 2 Settembre

La questione dei Teatri ed il Comune. — Giorni sono al Consiglio comunale di Padova venne portata la questione teatrale, quell'eterna questione che non si è mai risolta e che tanto interessa alla nostra città.

In quella seduta noi speravamo di sentire sorgere una discussione vera, animata ed all'altezza della massima sua importanza. Ma pur troppo come accennammo, la discussione passò lenta, inanimata e non degna certamente del Consiglio di una grande città, e di un argomento serio cotanto.

È un fatto che da tre anni il teatro Nuovo di Padova è chiuso e che la stagione grandiosa della Fiera del Santo, è per così dire un ricordo storico di un passato che i presenti idealizzano, ma che mai non ritorna.

Col progetto che la Commissione istituita dalla Società del teatro Nuovo presentava al Comune di Padova sarebbe possibile sciogliere l'ardua questione?

Per quel progetto il Comune dovrebbe primieramente acquistare in proprietà assoluta il teatro Concordi per la rotonda somma di L. 50.000 con obbligo che non abbia più a servire ad usi teatrali.

Perché aggravare il bilancio comunale di una spesa così grave per un ente che dovrebbe demolirsi, o rifarsi il che richiederebbe una spesa anche maggiore affinché potesse servire ad altro uso per ritrarne poi un assai modico interesse? Ben è vero che Boito sarebbe sempre pronto ad erigere su quell'area un altro palazzo *crocante* e probabilmente con imprenditori forestieri e con operai in parte d'altra città.

Ma un Consiglio bene avveduto può votare spese voluttuarie se sono ancora e da molto tempo un pio desiderio quelle occorrenti per opere ben più necessarie... L'acqua potabile, il bagno, il cimitero e le case operaie, tante volte desiderate e da tanto tempo, ove sono? e chi vi pensa?

E su ciò basterà per ora quanto abbiamo accennato brevemente.

Continuiamo l'analisi del progetto della Commissione del teatro.

La Società del teatro Nuovo si obbligherebbe dando mano ai lavori in questa stagione invernale ed assai critica invero, a restaurare il teatro portandolo a maggiore elevazione, allargandolo occupando anche la stradella comunale attigua per la quale la ditta Smiderle ha il diritto di passaggio per pedoni e per carri, e ciò crederebbe di ottenere dispendiando la somma di duecentomila lire.

Ma per sua parte il Comune dovrebbe ancora obbligarsi a pagare un sussidio annuo per la stagione del Santo di lire quattordicimila per anni venti continui, questo senza pubblicarlo per ora, più altre lire seimila negli spettacoli minori, e cioè per quelli di Quaresima e Carnevale per eguale ciclo di tempo.

Ora si affaccia naturalissima la prima considerazione: può il Consiglio caricare il bilancio comunale d'un passivo annuo di lire sei mila e quanto prima per venti mila, per venti

anni continui? e potendolo, crede esso di avere risolta la questione teatrale che involge il lustro, il decoro della città e la sussistenza onorata di tante famiglie che trovano il loro sostentamento dall'opera loro prestata nei teatri?

No e poi no, e lo diciamo con tutta la franchezza nostra abituale, appunto perché amiamo e proteggiamo per quanto sta in noi le classi meno agiate e che lavorano.

No e poi no, e crediamo di poterlo provare tanto artisticamente quanto finanziariamente.

L'onorevole Sindaco nella sua relazione al Consiglio ben disse che i canoni che pagano attualmente i palchettisti della società del Teatro Nuovo sono più elevati di quelli che pagano i palchettisti del Teatro della Scala nella città di Milano ed è questa la ragione precipua per cui molti proprietari di palco rinunciarono in questi ultimi tempi alla loro proprietà.

Dunque con quale criterio si vorrebbe aggravare maggiormente i canoni annui di quella società per tenere aperti i teatri cittadini?

Se si approvassero ulteriormente dalla direzione quei canoni, noi vedremmo lo triste spettacolo che altri soci rinuncerebbero ai loro palchetti e in questo caso, che avverrebbe sicuramente, i soci si ridurrebbero ad esiguo numero, e la spesa d'ogni singola quota pel ristaurò diverrebbe esorbitante.

In tal caso il Comune di Padova che oggi è divenuto palchettista e quindi comproprietario del Teatro dovrebbe aggravare per forza di circostanze il suo bilancio passivo per concorrere alla non indifferente spesa del progettato ristaurò.

E che quanto fin d'ora esponemmo sia conseguenza logica immediata dell'approvazione di quel progetto, non è chi non lo veda a bella prima. Imperciocché per restaurare, abbellire, ingrandire il Teatro Nuovo venne, come tutti già sanno, progettato un prestito di lire duecentomila da incontrarsi dalla società Teatrale con qualche stabilimento pubblico, o con emissione di cartelle (azioni) fruttanti un interesse annuo e col necessario aggravio della tassa di ricchezza mobile.

Ora fatto un debito, bisogna pensare al modo di estinguerlo, e per dire il vero la Commissione lo trovò, pagando per venti anni continui lire diecimila di capitale che unite al rateo degli interessi e della tassa di ricchezza mobile formerebbero all'incirca lire sedicimila annue.

Se dunque, come diceva l'on. Sindaco, i palchettisti di Padova pagano adesso più che quelli di Milano pel loro Grande Teatro, e se il canone annuo è talmente alto da non potersi ulteriormente aumentarlo senza pericolo pella continuazione di quella Società, ne consegue che queste lire sedicimila dovrebbero prelevarsi dal canone annuale: ed in allora la dote che resterebbe per sopprimere alle spese di un grande spettacolo di fiera sarebbe dimezzata e ridotta in modo che i grandi spettacoli a cui era abituata Padova nostra, dovrebbero scomparire affatto, come infatti scomparvero in altre città che restaurarono i loro teatri senza preoccuparsi dei mezzi annuali per aprirli.

Ed eccoci nella questione artistica! Alienato il teatro Concordi più che sufficiente adesso per spettacoli di minor conto, non rimarrebbe che il teatro Nuovo, nel quale dovrebbero per necessità concentrarsi i grandi spettacoli del Santo ed i minori di Carnevale, Autunno, Primavera, Quaresima, nonché le danze (veglioni) della settimana grassa.

Il consigliere Marcon con molto senno disse che sopprimendo il Teatro Concordi, sopprimevasi per sempre il teatro della commedia.

Noi andiamo più in là; noi diciamo che si sopprimerebbe per sempre il Teatro.

Non avremo più la Stagione del Santo perchè i spettacoli grandiosi costano assai, e dalla dote attuale dovendosi levare lire sedicimila circa per pagare il passivo assunto pel ristaurò, si troverebbe quella Società in faccia all'impossibilità finanziaria di avere i mezzi perchè se erano poche in questi ultimi tempi le risorse finanziarie del teatro (costituite pel Santo in lire trentaquattromila date dalla Società, ed in lire quindicimila date dal Comune come sussidio, in tutto lire quarantanovemila); in avvenire a seconda del progetto ve ne sarebbero soltanto disponibili dieciottomila dalla Società perchè le altre sedici, come vedemmo più sopra, sarebbero assorbite dal rateo annuale dovuto per vent'anni all'estinzione del prestito.

Non resterebbero più disponibili per la dotazione dei grandiosi spettacoli che lire dieciottomila che unite alle quattordicimila del sussidio solito comunale, e delle quali non si parla nel progetto della commissione, darebbero in tutto la somma di lire trentadue-mila.

Ora se non ne bastavano quarantanovemila, e lo abbiamo veduto pur troppo, perchè in talune Stagioni o si dovette chiudere il Teatro prima di aver compiute le recite promesse, od i singoli artisti ebbero a perdere tutto o parte dell'ultimo quartale, come potranno essere sufficienti lire trentadue-mila? peggio ancora in questi tempi in cui le esigenze del progresso dell'arte negli spettacoli grandiosi vogliono aumentare le dotazioni per far fronte alle cresciute spese?

Dunque spettacoli grandi non più e perduta per sempre la stagione del Santo, unica stagione che faceva per molti giorni Padova simile a qualche capitale:

Gli spettacoli minori verrebbero per meno, perchè con sei mila lire di dote come si può pretendere di aprire in qualsivoglia stagione un teatro di opere minori forse anche buffe, oppure di commedia?

Bisogna certamente essere molto leggeri per crederlo! Quanto alla commedia lo rilevò nell'ultima seduta del consiglio il sig. Marcon.

Ed è fisicamente impossibile che al Nuovo Teatro ampliato si possa dare la commedia perchè in tal caso bisognerebbe creare appositi polmoni agli artisti, o munirli delle tube vocali, come gli istrioni dei romani.

Che se si volesse limitare l'uso del Nuovo Teatro a sole operette di minore importanza, si avrebbe l'ostacolo della dote non sufficiente, delle spese serali aumentate d'assai sia per orchestra, illuminazione, caloriferi nell'inverno ed accessori di spese assai maggiori di quelle che si esigono per un teatro minore e di più meschina importanza.

Per vegliani non è a parlarne, sono baccanali lietissimi, vivissimi, ma la gioia popolare spesso trascendendo nuoce alla ricchezza, alla sussistenza degli addobbi. Potrebbe avvenire che in breve tempo il Teatro Nuovo, unico teatro di Padova assumesse l'aspetto di Teatro Vecchio.

Veniamo infine a toccare l'altro argomento specioso di dar lavoro agli artisti nella prossima stagione invernale.

Cominciamo a dire che si sbagliò fino dalle prime collo scegliere un architetto forestiero. Lo Scala è uno specialista invero e noi non disprezziamo il suo ingegno. Ma a Padova eranvi ingegneri ed architetti capaci capacicissimi pel ristaurò del Teatro Nuovo, un Maestro, un Meggiorin, un De Mattia, ed altri ancora senza andar a sceglierlo altrove. « E questo

«... dico a voi per vero dire

« Non per odio di altrui nè per disprezzo. »

Dar lavoro agli artisti nella prossima stagione invernale è cosa santissima, e certamente tanto le autorità quanto i doviziosi cittadini deggiono provvedervi.

Ma il lavoro del Teatro Nuovo potrà offrire il necessario sostentamento nella prossima invernata alle classi più bisognose? No certo. Infatti quali sono le specialità degli artisti più bisognosi per mancanza di lavoro nella nostra città? Sono specialmente i lavoratori di oggetti di lusso pittori, inverniciatori, intagliatori in legno, rimessai, indoratori, tappezzeri.

Costoro non potrebbero trovare lavoro nel Teatro se non da qui a un anno e forse anche più tardi perchè molti mesi impiegherebbono dapprima nelle demolizioni dei muri maestri laterali e quindi nelle fondazioni ai nuovi, per l'allargamento della curva della gran sala e della bocca-scena. Tali opere ognun sa come richiedano un tempo abbastanza lungo.

I lavori fini di pittore, indoratore decoratore, tappezziere devono essere fatti a muri asciutti e lentamente e soltanto nel grande estate. Passerebbe quindi la cattiva annata, passerebbe l'imperioso bisogno senza che questi operai sperimentassero alcun beneficio del lavoro del Teatro.

Concludiamo: artisticamente e finanziariamente il progetto della commissione è inaccettabile, accettato che fosse Padova non avrebbe più teatro.

Istituto Musicale. — La matinata musicale di Domenica riuscì brillantissima. I professori Cimogotto, Baragli e Pisani furono applauditissimi. Sufficiente il concorso delle Signore. Il nostro appendicista ne darà dettagliata relazione.

Nomina universitaria. — Il nuovo Ministro della Pubblica Istruzione Comm. Francesco Perez ha segnalato il suo Ministero con atto solenne di giustizia e di riparazione. Con decreto del 22 corr. venne definitivamente nominato professore il d.r. Antonio Cavagnari, il quale già da un anno era stato da apposita commissione proposto ad unanimità alla Cattedra della filosofia del Diritto che egli con vocazione e passione insegna quale incaricato da lunghi anni nella nostra Università.

Ma il Consiglio superiore, questo corpo ormai fradicio, conoscendo nel prof. Cavagnari uno spirito indipendente, liberale e avverso ad ogni consorteria, respinse la proposta della commissione. Il ministro Coppino, che pur sali al potere facendosi sgabello del partito liberale, non volle procedere alla nomina del dott. Cavagnari e preferì allearsi al Consiglio superiore o per debolezza, o per insipienza, o per avversione ai principii liberali.

L'attuale Ministro, riconosciuti i titoli del Cavagnari, ponendo in non cale la votazione del Consiglio superiore, spiccò il decreto di nomina. Noi facciamo plauso con tutto il cuore all'indirizzo del nuovo Ministro, il cui spirito energico e liberale promette di riformare radicalmente e all'uopo abolire quel Consiglio che coi suoi maneggi e intrighi è divenuto esoso a tutti, quel consiglio superiore che respinse la nomina di un Bovio a professore dell'Università di Napoli e che in due altre recenti nomine del nostro Ateneo mostrò ben maggior passione partigiana dando voto unanime ad uno perchè moderato e negandolo all'altro quantunque proposto da una Commissione esaminatrice venuta qui con grande pompa e maestà in nome del Governo.

Per otto centesimi! — Du Lozzo Atestino mi giunge una notizia che mi fa rabbrivire, e mostra quanto selvaggio e crudele sia quest'uomo che nel suo orgoglio osa credersi fatto ad immagine di quel Dio, in cui l'immaginativa pose il colmo della perfezione.

La villica Pasqua Crivellaro raccolse da un campo un palo del valore di soli OTTO centesimi: non l'avesse mai fatto!

Il proprietario del campo, certo D. G., e il suo guardiano M. A., vere belve, sarebbero saltati addosso alla infelice; l'avrebbero spietatamente percossa con pugni e calci; e quindi

con una piccola fane le avrebbero dato tali stringimenti al collo, in modo ch'essa poco dopo cessava di vivere.

Per onore dell'umanità mi lusingo che l'inculpazione a carico dei due suaccennati, i quali furono già assicurati in mano della giustizia, sia per lo meno esagerata, sebbene non so quale mitigazione possa esservi allorchè vi è di mezzo un cadavere.

Tali efferatezze provano quante infamie e vigliaccherie possano alle volte allignare nel cuore umano.

Ancora le dimissioni del co. Salvadego. — Le più strane dicerie si diffusero a proposito delle dimissioni del co. Salvadego da assessore municipale.

Si osò spargere la voce che egli si fosse dimesso per essere contrario a qualsiasi lavoro; ciò per renderlo odioso agli operai.

Tutto questo non può non essere falso; quanti conoscono quanto sia onesto ed intemerato il conte Salvadego non possono non protestare sdegnosamente contro le male arti della camarilla dominante la quale tenta denigrare così una personalità cui i suoi avversari politici furono sempre unanimi nel tributare encomii.

Probabilmente invece il motivo delle dimissioni sta in ciò che il conte Salvadego sarà contrario al modo con cui in Padova si fanno i lavori.

Se l'è così, egli ha con sé la grande maggioranza dei cittadini; e dovrebbe essere con lui anche la maggioranza del consiglio comunale.

Impiegati municipali al servizio militare. — Il comunale Consiglio è chiamato a risolvere la questione del trattamento da concedersi agli impiegati e diurnisti municipali obbligati al servizio militare.

A me pare che questa questione, appena messa debba essere all'istante risolta nei modi che vengono imposti dalla giustizia, dal buon senso, dal sentimento nazionale; deve assicurare il loro posto a quegli impiegati o diurnisti che si assentassero per ragioni di servizio militare; ed anzi facilitare tutti i modi perchè possano all'evenienza ingrossare le fila dell'esercito attivo e della milizia mobile.

Se così non operasse, il comunale Consiglio farebbe un'opera antipatriottica, che lo porrebbe al bando della nazione. Su ciò non vi deve né può essere questione di parte; gli uomini di destra devono emulare con quelli di sinistra. Solo i clericali puri sono antizionali; il nostro Consiglio non può né deve nel proprio grembo averne; la votazione franca, esplicita, completa di questi provvedimenti deve comprovare e sarà la misura effettiva del loro patriottismo.

Il mese di Settembre. — Ecco le predizioni di Mathieu de la Drôme pel mese di settembre:

In settembre si avrà: bel tempo alla luna piena che incomincerà il 31 agosto finirà l'8 settembre — Frescura mattinata — Pioggia nella regione dell'est e quella del nord-est il 4 e l'8 — Vento verso il 3 ed il 7 — Pioggia particolarmente forte sul Mediterraneo e sull'Oceano — Altro bel periodo all'ultimo quarto di luna nuova che incomincerà il 16 e finirà il 22 — Abbassamento di temperatura — Fine della stagione balneare e di quella delle villeggiature — Pioggia torrenziale al primo quarto di luna, che incomincerà il 22 e finirà il 30 — Cattivo tempo in generale in Europa ed in tutta la distesa del bacino mediterraneo — Periodo di una gravità tutta eccezionale — Uragani d'equinozio — Venti variabili e violenti durante la durata di questa fase — Oceano sconvolto verso il 22, il 26 ed il 30 — Mediterraneo eccessivamente agitato sulle coste delle Ligurie — Igne rigorosa a osservare — Passaggi bruschi soprattutto a partire dal 15 — Umidità.

« Il raccoglitore. » — È uscito il num. 2 (anno III) del Raccoglitore,

giornale agrario che si pubblica in Padova.

Eccone il Sommario: Il Credito agrario, (F. Masperi). — Preparazione delle ossa per l'agricoltura, (A. Keller). — Il pannello di seta di cotone nell'alimentazione del bestiame, (Gianni Celi).

Cenni bibliografici Regole e norme con le quali opera la Colonia parziaria nella tenuta di Gorarella presso Grosseto. Relazione diretta a S. E. il Ministro di agricoltura.

Spigolature e notizie varie La reiezione del seme di granturco e quella del grano di frumento — Diminuzione del prezzo del sale — Concorso speciale di macchine agricole — Esposizione di animali riproduttori in Lendinara. — Listino dei Mercati.

Furto. — Ieri in via Gigantessa fu commesso un furto in casa di certa Anna Gasparoni. Ignoti ladri vi entrarono mediante rottura e ne esportarono vari oggetti d'oro pel valore di circa cento lire. Fu arrestato certo B... su cui ebbero a cadere alcuni sospetti.

Denari perduti. — Un professionista della città, colpito da gravi sventure, ha perduto ieri sera verso le otto la somma di lire 1350, che erano per lui una vera risorsa.

Chi le portasse al nostro ufficio farebbe una vera opera di carità.

Detti denari erano involti in una cartolina; sarebbero stati perduti presumibilmente verso il centro della città.

Una al di. — Bernardino s'imbatte in un negro che ha fra i denti una pipa nuova di gesso bianchissimo.

— Che sciocco! grida. Vedete un po' quel tipo, che s'ha annerito la faccia prima d'annerire la pipa!

Corriere della Sera

Dal ministero d'Agricoltura verrà sottoposto al Consiglio Superiore di Commercio un progetto tendente ad arrestar l'emigrazione dei contadini italiani e specialmente veneti nell'America del Sud.

Il Var che trasporta gli amnistiati di Numea e che da giorni era atteso a Port-Vendres, non vi era ancora giunto a tutto ieri. Sembra che questa sia una mistificazione per evitare dimostrazioni.

Il municipio di Lione ha votato 50,000 lire per festeggiare il 22 settembre, anniversario della Repubblica del 1792.

Ribellione

Si ha notizia che nel Comune di Leoni avviene un conflitto fra i carabinieri e la popolazione. I contadini si recarono a dissodare un bosco comunale e a raccogliere legna; i carabinieri ne lo scacciarono. All'indomani i contadini tornarono in un numero maggiore ed assalirono i carabinieri che si erano rinforzati con un drappello di fanteria.

Nel conflitto rimasero feriti due soldati ed un contadino. Si fecero molti arresti.

Ferrovie economiche

Con decreto ministeriale del 29 scorso fu istituita una commissione sotto la presidenza dell'on. Baccarini ministro dei lavori pubblici, composta del direttore generale delle strade ferrate, di quattro ispettori del genio civile, di un membro designato dal ministero della guerra e un altro dal ministero di agricoltura e commercio, con l'incarico di determinare le ferrovie alle quali applicando l'art. 16 della legge del 29 luglio 1879 si possano adottare sistemi più economici di costruzione e di esercizio e quelle che potranno costruirsi a binario ridotto.

UN PO' DI TUTTO

Una donna coraggiosa. — Nell'ultima corsa di tori a Ville-

neuve-de-Marsan (Pirenei) avvenne un fatto commovente.

Il capador Capat si trovava di fronte ad uno dei più terribili tori della compagnia. La bestia inferocita si scagliò sopra di lui come un dardo, ma Capat seppe sfuggirla e lasciarle il passo libero. Il toro, irritato dal giuoco, cogli occhi iniettati di sangue si volse rapidamente e si scagliò di nuovo sopra Capat. Questi non perdettero il suo sangue freddo in quel terribile momento, e, pur vedendo il pericolo si lascia colpire, sperando di cavarsela con qualche contusione. Infatti, il toro lo afferra con rabbia, lo innalza nell'aria e lo fa cadere al suolo ferito, ma senza gravità. Poi il toro si slancia nuovamente. La moglie del capador, che si trovava nel circo, non consultando che il proprio cuore, vedendo il marito a quel terribile cimento, si slancia nell'arena per portargli soccorso. Sfido il toro, si appressa a Capat e lo aiuta ad alzarsi in piedi, mentre gli altri Capadores allontanano il toro per essere trasportato fuori del circo e messo in salvo.

La futura Regina di Spagna. — L'arciduchessa Maria Cristina, che trovasi attualmente a Arcachon, e che deve prendere il posto dell'infelice Regina Mercedes è nata il 21 luglio del 1858. È figlia dell'arciduca Carlo Ferdinando, morto il 20 novembre 1874, generale di cavalleria, proprietario del 51° reggimento fanteria e comandante del reggimento dei lancieri russi di Bielgorod. Sua madre, che trovasi egualmente ad Arcachon, è nata il 17 gennaio 1831, ed è figlia dell'arciduca Giuseppe, paladino d'Ungheria.

La futura Regina di Spagna ha tre fratelli: l'arciduca Federico, l'arciduca Carlo-Stefano e l'arciduca Eugenio-Ferdinando.

Corriere del mattino

Il ministro Grimaldi ha diretto un invito ai suoi colleghi affinché presentino il più presto possibile i bilanci preventivi per discuterli al Consiglio dei ministri.

L'on. Grimaldi intende presentare i bilanci alla Presidenza della Camera pel 15 settembre.

A Piacenza ebbe luogo l'inaugurazione del monumento in onore del generale Brignone.

Assistevano rappresentanze civili, militari, municipali, giudiziarie e folla grandissima di cittadini.

In seguito alle continue notizie che giungono al ministero sulla scarsità del raccolto, si studia il modo di diminuire il dazio sulla importazione dei grani.

L'Adriatico ha da Roma 1:

Il Bersagliere ribatte questa sera le vostre censure al discorso pronunciato a Napoli dall'on. Nicotera in seno all'Associazione del Progresso.

L'on. Bonelli è partito per l'Alta Italia. Il ministro della guerra accompagnerà Re Umberto alle manovre del campo di Pordenone.

L'on. Perez, nel suo viaggio nelle provincie meridionali fu salutato nelle principali stazioni con grida di: viva la libertà d'insegnamento e la riforma dell'istruzione!

— Si assicura che Morena sarà nominato commissario della Giunta liquidatrice.

— Nel Gabinetto prevale l'idea di far affrettare la costruzione delle nuove ferrovie, e di accrescere la dotazione della prima rata e diminuire le successive.

— Procedo l'inchiesta intorno ai falsi mandati scoperti nel ministero del Tesoro.

Tumulto a Rocca di Caspide.

Una schiera di contadini radunatasi davanti alla casa municipale, ha ripetutamente gridato « viva il re, abbasso il Municipio! »

Le cagioni del malcontento — scrive la Frusta di Salerno — sono molteplici, ed hanno covato fin dall'anno scorso. Ora, avendo dovuto il nuovo sindaco mettere in esecuzione il deliberato dell'amministrazione Giuliani, concernente l'aumento del doppio della

tassa fuocatico, il popolo si è irritato maggiormente.

E quando si è conosciuto che il nuovo sindaco signor d'Elia ha presentato le dimissioni per avere trovata la situazione comunale insostenibile dopo gli errori del passato, si è giunti a gridare sulla pubblica piazza. — Una misura qualunque per calmare gli spiriti parrebbe necessaria da parte dell'autorità provinciale.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BORDEAUX, 31. — Oggi ebbe luogo l'elezione del deputato in luogo di quella di Blanqui che era stata annullata. Blanqui ebbe 3039 voti; i due concorrenti repubblicani ne ebbero 3226; vi sarà ballottaggio.

CALTANISSETTA, 31. — Perez è arrivato. Ricevette un'accoglienza entusiastica.

MEMFI, 30. — Vi ebbero nella settimana scorsa 51 morti.

LONDRA, 31. — Il Morning post ha da Berlino: La squadra tedesca dell'America del sud fu rinforzata a causa della guerra fra il Chili ed il Perù.

Il Times ha da Calcutta: La situazione della Birmania è aggravata. Il Governo delle Indie richiamò il ministro residente Mandalay, ma non interruppe completamente le relazioni.

Il Daily Telegraph ha da Vienna: le trattative riguardanti le frontiere dell'Asia minore furono riprese. Un telegramma del Daily News datato da Baku annunzia la morte del generale Lazareff, comandante Russo nell'Asia centrale.

CALTANISSETTA 1. — Fu aperta l'Esposizione Agraria. Perez venne accolto con applausi. Il barone Sciacca della Scala, presidente della commissione ordinatrice, volse un saluto a Perez, illustrazione delle lettere italiane, e ringraziò Caltanissetta per la sua ospitalità ed il governo per il suo concorso. Parlò dell'utilità dei Concorsi Agrari, rivendicò la priorità della loro istituzione alla Società di acclimatazione di Palermo; dimostrò che la presente Esposizione è superiore alle altre tenute finora, e terminò deplorando l'assenza degli amati Sovrani e invitando gli astanti a gridare: Viva il Re e la Regina! Parlò quindi il ministro. Disse che recava il saluto da parte del Re, il quale segue con vivo interesse quanto mira a promuovere la ricchezza nazionale ed assiste col pensiero alle pacifiche gare di tanto progresso si ripromette l'agricoltura. Recò un altro saluto da parte del grande cittadino, che, milite della libertà è milite del dovere, porta impressa la stigma per l'indomito amore alla patria, onde è caro all'Italia tutta, dolente che le gravi cure dello Stato gli abbiano impedito di soddisfare al voto di rivedere l'isola. Il ministro parlò poi dei benefici effetti della vita campestre che renderà vigorosi e forti i figli nostri. Conchiuse ringraziando i promotori dell'Esposizione a nome del paese; e dichiarando aperta l'Esposizione nel nome augusto del nostro Re. Lesse poi un telegramma di Carlo il quale esprime i sensi sopraindicati nel discorso del Ministro, che fu applauditissimo e accolto da acclamazioni al Re e alla famiglia reale. Il telegramma di Carlo fu pure accolto da vivissimi applausi. Il ministro visitò quindi minutamente l'Esposizione. La città è animatissima e festante.

ROMA, 1. — Notizie giunte al Ministero di Agricoltura recano che il raccolto del grano turco in molte provincie è ridotto alla metà, e in alcune anche al disotto, del raccolto ordinario. Il raccolto del grano è pressochè dappertutto inferiore di un terzo al raccolto dell'anno scorso. Queste notizie furono comunicate oggi al Consiglio dei Ministri per provvedimenti da adottarsi giusta le idee del Ministro dell'interno a favore delle provincie.

COSTANTINOPOLI, 1. — Ieri tenne seduta la commissione turco-greca. I commissari turchi accettarono i tracciati indicati dal trattato di Berlino, come basi delle prime trattative, sotto riserva di discuterli ed eventualmente modificarli.

VIENNA, 1. — La riunione dei deputati costituzionali tenuta ieri a Linz, approvò all'unanimità una mozione la quale dice che le basi costituzionali dell'Impero e le istituzioni liberali devono mantenersi intatte. I desideri delle nazionalità possono soddisfarsi soltanto sul terreno della costituzione. Il bilancio deve regolarsi con economie in tutti i rami d'amministrazione,

specialmente con la riduzione del bilancio militare. Il miglioramento della situazione economica deve avviarsi con proposta d'iniziativa del partito costituzionale. Alla riapertura del Reichsrath tutti i deputati del partito costituzionale dovranno riunirsi e concertare la condotta da tenersi.

Il Fremdenblatt dice che questa mozione contiene voti e domande che non sono esclusivamente le basi dell'Opposizione; ma sono e rimangono in un terreno comune a tutti quelli che vogliono conservare la pace, e proteggere e favorire lo sviluppo interno dell'Impero.

MILANO, 1. — Fu pronunciata la sentenza nel processo di ribellione per fatti del 13 marzo in Via Moscova. Si pronunciarono condanne da tre anni a un mese. Cinque accusati vennero assolti.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

IN VICENZA
ALBERGO SAN GIACOMO

SENZA TRATTORIA
Rimesso a nuovo — Prezzi come in passato

2026 **LUIGI TESSARI**
conduttore

FARMACIA KOFER
allo Struzzo d'Oro

Vera Polvere Dentifricia
del prof. Vanzetti

La si raccomanda in modo speciale alle Signore che amano la bellezza dei loro denti.

Questa polvere bianca di soavissimo odore, pulisce e conserva lo smalto dei denti preservandoli dalla carie.

Essendo essa disinfettante efficacissima serve a mascherare prontamente l'alto cattivo.

Una grande ed elegante scatola non costa che una lira.

Elixir tonico-digestivo
Kofer

Dopo varie e ripetute esperienze di distintissimi medici, fu riconosciuta l'efficacia dell'Elixir Tonico Digestivo Kofer come più attivo del Ferro-Dilizzato e di tante altre simili preparazioni, accoppiando questo l'azione tonica-ricostituente del Ferro, all'azione tonica-digestiva della China i suoi componenti principali.

È perciò che lo si raccomanda con sicurezza di riuscita nelle debolezze dello stomaco, nelle lunghe e lenti convalescenze nelle febbri di malarie ed in special modo alle ragazze di tardo sviluppo, ed ai bambini di complessione delicata.

La cura di questo Elixir, è la cura ferruginosa più aggradevole stante il delicato suo gusto, e nello stesso tempo economica non essendo il prezzo che di una sola lira alle Bottiglie che serve per 5 o 6 giorni.

Siroppo di Tamarindo
concentrato

Viene questo preparato con metodo particolare, ed in modo da contenere tutti i principii più attivi del Tamarindo, oltre a dare una squisissima bibita sciolto nell'acqua.

Una bottiglia della grandezza delle comuni non costa che 75 centesimi. (1877)

Richiamiamo l'attenzione del pubblico, in particolare ai Capi di famiglia ed alle Puerpere di porre attenzione l'avviso in quarta pagina della **FLOR SANTE** coll'uso della quale si può godere una ferrea salute.

AVVISO Magazzini vari d'affittarsi **AVVISO** con Casa di abitazione a prezzo da convenirsi, fuori Porta Savonarola al N. 363. — Chi vi applicasse dirigersi dalla Ditta **Bianchi Maffizzoli** nel locale soprindicato. 2020

A chi vuol vincere al Lotto
si raccomandano

gli elaborati del celebre Cabalista di Vienna. Si consegua la vincita entro il mese.

(Vedi annuncio in 4. Pagina)

Revalenta Arabica
(Vedi quarta pagina)

LE INSERZIONI tanto per Venezia che per Trieste nella terza e quarta pagina si ricevono presso la **Casa di Commissioni E. Bianchi e C. in Venezia, Merceria dell'Orologio, Calle dei Pignoli N. 781.**

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro-giola, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE OLFANO** da **G. B. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).

Si prende solo coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 2 50
da 1/2 litro	1 75
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	2 00

Dirigere Commissioni e Voglia al fabbricatore (1975)

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Padova sig. **G. B. BORRO**, Via Osteria Nuova, N. 597.

NON PIU' MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra detta:**

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa **Farina di salute**, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, dei nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento reumatici, gotte, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Milano, 5 aprile.

L'uso della **Revalenta Arabica Du Barry di Londra** giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per leuta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella **Revalenta** quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 50 c.; 2 kil. 16 fr. 50 c.; 4 kil. 32 fr. 50 c.

Biscotti di Revalenta: scatola da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** al Cioccolato in Polvere ed in scatolette di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. 50 c.; per 120 tazze 19 fr. 50 c.; per 288 tazze 42 fr. 50 c.; per 576 tazze 78 fr. 50 c.

Net e in Tavolette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C. n. 2**, (limited) via **Tommaso Grossi**, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova: **Roberti Ferdinando**, farmacista al Carmine, 4497 - **Zanetti - Pianeri e Mauro** - **G. B. Arrigoni**, farm. al Pozzo d'Oro - **Pertile Lorenzo** farm. succ. Lois. (1821)

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO DEI FRATELLI RIZZI



Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice cerotto, composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente il **biondo, castano e nero** perfetto, a seconda che si desidera. Un pezzo in elegante astuccio, italiano L. 3.50.

— Si spedisce per posta franco.

Deposito e vendita in **Padova** dai profumieri **Giuseppe Merati**, Via Gallo — **Antonio Bedon**, Via S. Lorenzo — **Rovigo**, **Tullio Minelli**, Piazza V. E. 1884

Articolo speciale

Per dare forza e vigore a tutto il corpo, come togliere il cattivo effluvio del sudore, l'unico mezzo è di servirsi della vera **ACQUA DI FELSINA** mescolata nell'acqua, e meglio ancora versandone una bottiglia nella bina preparata per il bagno.

La Ditta **PIETRO BORTOLOTTI** premiata alle grandi Esposizioni di 34 Medaglie, inventore e fabbricatore di questo salutare cosmetico riconosciuto tale anche alla mondiale Esposizione di Parigi 1873, l'unico premiato con medaglia, lo raccomanda particolarmente nella stagione estiva, e si ottiene ancora di tenere lontano le febbri intermittenti e morbi contagiosi per chi abita luoghi malsani. Serve poi mirabilmente per guarire le punture delle Zanzare e per togliere dalla pelle le macchie prodotte dal sole, ma

guardatevi dai falsificatori!

giacchè avidi speculatori che si decantano possessori dell'identica ricetta od altri imitando le bottiglie, le etichette e falsando perfino la marca di fabbrica, mettono in commercio sostanze adulterate che producono inconvenienti, e fanno soffocazioni molte volte nocive alla salute. L'unico mezzo sicuro per evitare gli inganni è di provvedersene direttamente in **BOLONGNA** dalla Reale ed Imperiale Profumeria Ditta **PIETRO BORTOLOTTI**, Piazza del Pavaglione, accanto all'Archiginnasio, lettera D.

AVVISO

Appreso il necessario insegnamento nelle scuole di medicina e chirurgia in questo Ospitale il divoto sottoscritto **Gaetano Degiusti** si oppone di partecipare al rispettabile pubblico, ch'egli è disposto di prestare la opera sua di callista con ogni diligenza e sicurezza, promettendo di estirpar calli ed unghie incarnate senza produrre la minima sofferenza. Lo scrivente abita nella casa N. 339 in via R. della, in fianco alla Piazza Erbe, dove pure lavora in capelli e parrucche di qualsiasi genere al naturale, e non teme concorrenza ne sul prezzo, ne sulla esecuzione.

2006 **Gaetano Degiusti**

GUANO DEL GOVERNO DEL PERU'

Il miglior concime per la coltivazione del **Grano, Granone, Riso, Vigna, O-livi, Prati, Lino, Canape, Gelso, Ortaggio, ecc., ecc.**

Concessionari: **THE PERUVIAN GUANO COMPANY LIMITED** di LONDRA, in virtù del Contratto del 17 giugno 1876 col **Governo del Perù**.

Analisi fatta per cura del Governo e della Compagnia.

I Compratori di 30 Tonnellate e più godranno d'un **Ribasso di Fr. 25 per Tonnellata.**

Il tutto per Contanti senza sconto, reso nei magazzini — Deposito in Sampierdarena. — Rivolgersi alla Casa **CESARE WEILL e C.** Via S. Giorgio N. 2, **Genova**, unici agenti per la vendita in Italia del Guano del Governo del Perù. 2018

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

in Canneto sull'Oglio, con Sezione a Casalmaggiore

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali, pareggiate alle governative. — Questo collegio esiste da diciannove anni, ed è frequentato da alunni provenienti da quasi tutte le parti d'Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna — Risultato degli esami, principalmente di Licenza, splendido — Pensione mitissima — Per maggiori informazioni, e per avere il programma, rivolgersi al sottoscritto.

Canneto sull'Oglio, agosto, 1879.

Cav. Prof. **Francesco Arcari**

IN 3 GIORNI L'INEZIONE MOTTE

di Lyon (Francia) guarisce radicalmente e per sempre gli scoli recenti e più ribelli. — Prezzo L. 3 75 il flacone. Deposito presso **A. Manzoni e C.**, Milano. — In Padova da **Cornelio** farmacista. 64

R. LOTTO FORTUNATA

Il più celebre Cabalista del giorno e fortunato giocatore di lotto superiore a **Davenal**, al Professore 1, 45, 90, al **Matematico di Orlicke a Berlino** ed a quanti finora in Italia e fuori dedicarono all'arte numerica applicata al lotto, dopo essersi fatto ricco lui stesso e beneficate moltissime persone, si è risolto di svelare il suo segreto prodigioso per vincere al lotto e di prestarsi a vantaggio di tutti quelli che desiderano fare fortuna e che abbisognano di risorse.

Egli spedisce i numeri portanti vincita per qualunque delle otto urne d'Italia se gliene faccia ricerca, ed insegna al petente la maniera sicura di giocarli per ottenere il premio od il quaderno in breve spazio di tempo.

Per ulteriori schiarimenti ed invio di numeri dirigersi con lettera affrancata e contenente il valore postale per la risposta, all'indirizzo: **Cabalista Moderno A. I.** posta restante Hauptpost, Vienna (Austria) 2025

MINISTRA IGIENICA — Provate vi persuaderete — Tentare non nuoce — GUSTO SOPRENDENTE

Domandare sempre alla Casa **E. Bianchi e C.** - Venezia S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima Brevett. da Umberto I



RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specialmente per
BAMBINI E PUERPERE

Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale fortifica a poco a poco le costituzioni infatigue, deboli o scabbiate, ecc. E può essere il più nutritiva della CARNE a 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

FLOR SANTÉ

Unica nel suo genere, premiata in più Esposizioni Approvata dalle primarie

Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3 con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla



RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specialmente per
BAMBINI E PUERPERE

Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTÉ**. Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Casa E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.

Depositi: con Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale **Pianeri e Mauro e C.** 2008

I spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri

Padova, Tipografia del **Bacchiglione Corriere-Veneto** Via Pozzo Dipinto N. 3836.